



Nel documento del governo, visionato da MF, il cronoprogramma di incontri con la piccola e grande distribuzione

Ad ottobre scatta la controffensiva all'inflazione

DI SILVIA VALENTE

L'impennata inflattiva ha iniziato la sua fase discendente anche in Italia. Eppure i prezzi lungo lo Stivale rimangono più alti di quelli degli altri Paesi europei e dunque le conseguenze sul potere d'acquisto dei cittadini risultano più dure a rientrare. Per questo il Garante per la sorveglianza dei prezzi, l'organo istituito presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy proprio per arginare i fenomeni speculativi, sta lavorando ad un Protocollo di intesa con il settore della distribuzione (con la possibilità di estendere l'iniziativa all'industria) per contenere quantomeno i prezzi dei beni di prima necessità che gli italiani mettono nel loro carrello della spesa. Si fa riferimento quindi ai beni alimentari ma anche ai prodotti per l'infanzia e per la cura della persona.

Nella pratica, le associazioni rappresentative delle aziende della distribuzione siglando il Protocollo si impegneranno ad ottenere dal primo ottobre 2023 al 31 dicembre 2023 prezzi calmierati su una selezione di articoli e concorreranno così all'attuazione dell'iniziativa «trimestre anti-inflazione» in favore dei consumatori, senza per giunta rendere necessari nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica italiana. Certo l'adesione all'intesa rimane su base volontaria e le modalità di raggiungimento degli obiettivi fissati restano assolutamente flessibili, nel rispetto della libertà di impresa e delle rispettive strategie di mercato, ma comunque l'impatto del Protocollo rappresenterebbe un gran sollievo per le tasche dei cittadini.

La stesura di un testo che trovi il consenso di attori diversi richiede tempo,

analisi e confronti diretti. Le attività prodromiche all'elaborazione del Protocollo sul trimestre anti-inflazione sono iniziate infatti il 19 luglio, si legge nel documento stilato da Mister Prezzi e visionato in anteprima da *MF-Milano Finanza*, con un incontro tra il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, e le principali aziende produttrici della pasta e l'associazione UnionFood. L'obiettivo era commentare insieme l'andamento dei prezzi in ragione delle aspettative di ribasso preannunciate da alcuni players nelle loro dichiarazioni pubbliche del precedente mese di maggio, nonché da quanto emerso in sede della Commissione di Allerta rapida.

Già il giorno dopo, ossia il 20 luglio, il ministro Urso si è poi confrontato con la grande e la piccola distribuzione per commentare la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e di largo consumo (che è stata oggetto delle informative periodiche trasmesse dagli uffici del Garante dei prezzi al ministro) in un contesto inflattivo che, sebbene si stia raffreddando, è tutt'ora presente. Le sigle coinvolte nell'incontro, precisa la nota del Garante, sono state: Cna agroalimentare, Fida, Fiesa, Federdistribuzione, Ancc Conad, Ancc-Coop.

Nella stessa giornata il Mimit ha ospitato i rappresentanti della distribuzione degli articoli per l'infanzia e l'igiene intima femminile che hanno visto applicata, a decorrere dal primo gennaio 2023, la riduzione dell'aliquota Iva (al 5%), per commentare i prezzi non ancora uniformi sul territorio nazionale il che ha ostacolato la concretizzazione dei benefici per tutte le famiglie italiane. In questo caso gli interlocutori sono stati A.S.SO.Farm, Federdistribuzione, Federfarma, Con-





PAESE :Italia
PAGINE :4
SUPERFICIE :24 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(98970)
AUTORE :Di Silvia Valente



► 28 luglio 2023

fcommercio, Federfardis Onlus, Confesercenti, Ancc Conad, Ancc-Coop, Assogiocattoli, Federazione Nazionale Parafarmacie Italiane e Union-Food.

Durante le sopracitate interlocuzioni è stata preannunciata anche l'iniziativa del ministero sul cosiddetto trimestre anti-inflazione a tutela dei consumatori. Tanto che da mercoledì 26 luglio è iniziata la serie di confronti con le principali associazioni rappresentative della grande e piccola distribuzione, oltre che degli industriali, che continueranno sino alla formulazione del testo definitivo dell'Intesa.(riproduzione riservata)

